

Cgil, Camere del lavoro verso la fusione provinciale

Il Direttivo regionale ha dato il via libera all'unificazione di sette categorie
Silla Bucci (Cesena): «Percorso concreto per rafforzare l'azione sindacale»

La Cgil si avvia alla costituzione di una Camera del lavoro provinciale che supera la storica divisione tra Forlì e Cesena. Il processo è partito venerdì scorso quando il Comitato Direttivo Regionale della Cgil Emilia Romagna, sentite le Camere del Lavoro di Forlì e di Cesena, ha deliberato sul percorso di unificazione di sette categorie sindacali che hanno fatto richiesta di autorizzazione (Pubblico Impiego, Commercio, Scuola Università e Ricerca, Chimici, Edili, Trasporti, Poste e Comunicazione) che già in questo Congresso potranno assumere un'unica dimensione provinciale.

«Questo voto – commenta la segretaria generale della Cdlc Cgil

di Cesena, Silla Bucci – è l'inizio di un percorso concreto su cui tutte le 12 categorie stanno lavorando e che avviene con l'obiettivo di rafforzare l'azione politica sindacale in ambito provinciale».

Continua Maria Giorgini, segretaria generale Cdlc Cgil di Forlì dicendo che «Si tratta di un percorso storico che avviene sulla

MARIA GIORGINI (FORLÌ)
«Decisiva la spinta delle giovani generazioni che hanno abbattuto steccati del passato»

spinta delle giovani generazioni che hanno avuto il coraggio di abbattere gli steccati del passato nella convinzione di trovare tutte le modalità per rappresentare al meglio le lavoratrici e i lavoratori nelle aziende e nella Provincia, a partire dai temi di questa fase tra cui la condizione salariale, la precarietà, la sicurezza sul lavoro, la giustizia fiscale e sociale e il sostegno e valorizzazione del sistema pubblico di welfare».

Tra poche settimane si aprirà il congresso dove le delegate e i delegati saranno chiamate a decidere sull'unificazione e che sarà preludio delle scelte che anche le Confederazioni saranno chiamate a svolgere sulla spinta



Le segretarie generali Silla Bucci (Cesena) e Maria Giorgini (Forlì)

di ciò che arriverà dalle assemblee di base con l'obiettivo di arrivare alla fusione complessiva delle Camere del Lavoro al più presto.

Il processo avviato dal sindacato si inserisce in un quadro di fusioni territoriali e semplificazioni organizzative che ha interes-

sato già diverse organizzazioni di categoria e rappresentanze economiche e sociali. Alcune, ad esempio Legacoop e Cisl, hanno scavalcato il livello romagnolo e assunto una più ampia dimensione unitaria romagnola.